



E' difficile, davvero difficile mantenere lucidità e capacità di analisi in questi momenti pieni di tensione ma è davvero indispensabile che cerchiamo tutti insieme di capire ciò che è successo, senza analisi consolatorie. Il progetto del Pd, in cui crediamo, è appeso al filo della nostra capacità di reazione e dal coraggio che sapremo dimostrare nell'affrontare questo momento.. vi dico la mia ...

L'abbandono di Veltroni ...

**Prima di lasciarvi vorrei proprio lasciarvi un messaggio positivo. Ma non ce l'ho.
Fa lo stesso se vi lascio due messaggi negativi? (Woody Allen)**

Se ne è andato nel modo e nel momento peggiore ... aveva avuto altre occasioni per gettare la spugna è andato via nel momento in cui non poteva non avere la consapevolezza di fare un danno incalcolabile al partito. L'unica giustificazione che possiamo trovare riguarda il lato umano, un crollo psicofisico di fronte alle grandi difficoltà e alle responsabilità.

Ma, a giudicare dalle sue dichiarazioni non è stato così ... ha scaricato le responsabilità a "chi ha disturbato il manovratore" con il falso pietoso appello "non fate quello che avete fatto a me a chi verrà dopo di me"... Il suo addio suona invece come un "Muoi Sansone con tutti i Filistei" ossia ... "Dove non sono riuscito io ... non riuscirà nessun altro". E poi perché Veltroni non è venuto a spiegare ai delegati dell'Assemblea Costituente le ragioni dell'abbandono e il motivo dei tanti errori politici, dall'alleanza con Di Pietro, a quella con i radicali, alle ragioni della sconfitta di Roma ? (alla quale ne sono seguite tante altre). A chiarire ai costituenti perché le primarie si sono fatte per i segretari di circolo e non per i deputati o perché non si sia affrontato per tempo il tema della collocazione europea.. Vado avanti, o basta così?

Sia a chi non l'ha votato (come me) sia a quelli che avevano creduto nella sua capacità di incarnare un grande progetto politico doveva delle spiegazioni ... Il capitano ha abbandonato la nave ... per primo ... non verso lacrime di cocodrillo ...

Fra l'incudine e il martello

Il successo è l'abilità di passare da un fallimento ad un altro senza perdere l'entusiasmo

(Winston Churchill)

L'abbandono ha lasciato il Pd nel dramma emotivo e organizzativo al quale bisognava reagire prontamente. La convocazione dell'Assemblea Costituente ha messo i delegati di fronte a due opzioni. Primarie subito o un nuovo segretario fino alle elezioni europee e poi congresso ...

Due soluzioni dense di controindicazioni che cerco di sintetizzare.

Primarie subito: uno dei motivi del fallimento, sino ad oggi, del progetto Pd sta nel fatto che il 14 ottobre 2007 abbiamo eletto un leader con le primarie ma non abbiamo fatto un partito ... C'era anche allora una situazione d'emergenza, il governo Prodi barcollava sotto i colpi della coalizione e del fuoco amico ... le primarie sono state ... uno straordinario momento di mobilitazione ... ma l'incoronazione plebiscitaria di Veltroni senza un vero confronto sul progetto ... sul tipo di partito ... sulla linea politica ... sulle alleanze ... ha creato le premesse del disastro.

Non abbiamo fatto un vero congresso ... e ci siamo ritrovati con un leader, ma non con un partito ... Fare oggi le primarie, nuovamente in situazione di emergenza, ci avrebbe portato allo stesso errore. Avremmo eletto un nuovo leader.. ma senza partito .

La differenza più grande dal 2007 ad oggi sta nel fatto che oggi uno statuto ce l'abbiamo e che questo statuto mette le primarie alla fine di un percorso congressuale vero...

Il nuovo segretario: la seconda opzione prevedeva l'elezione di un segretario per affrontare le elezioni e poi iniziare l'iter congressuale ...senz'altro meno devastante della prima .. se accompagnata ad un rinnovamento vero della classe dirigente ... magari utilizzando energie provenienti dai governi locali ... detta in parole povere significa cercare di evitare il tracollo elettorale per salvare il progetto ... e puntare su di un congresso vero per rifondare il Partito. Le controindicazioni di questa soluzione sono anche queste evidenti, difficile separare in questi mesi la campagna elettorale vera (europee e amministrative) con quella interna, mentre i delegati erano riuniti a Roma ...si leggevano sui giornali le dichiarazioni di Bersani "cercherò di rimettere il dentifricio dentro il tubetto" ... parlava, quindi, da candidato alla segreteria ...

Ha detto bene Gad Lerner in Assemblea "Se Bersani è già candidato perché non è candidato anche oggi qua? Forse perché si vede inevitabile la sconfitta alle europee e non si vuole accollarsi questo peso?" E poi la soluzione Franceschini ... il vice di Veltroni ... che ha condiviso tutte le scelte del segretario come può essere quello che dice: "Azzero tutto.. tutti nuovi"... E lui? Tutti nuovi tranne lui... allora non era meglio decisamente affidarsi o ad un gruppo completamente nuovo o alla guida di un padre nobile disponibile a prendersi i rischi e a garantire la soluzione ponte...e il rapido ma vero congresso...

E' per questi motivi che nelle due votazioni ho scelto l'opzione del segretario eletto dall'Assemblea (ritenendolo il male minore) e non ho votato Franceschini ... ritenendo la soluzione inadeguata...

Credo ancora fermamente nel progetto del PD è quindi lavorerò perché il Partito esca dalla crisi ottenendo una buona affermazione elettorale e mi aspetto dal congresso una vera rifondazione del partito, che assuma in pieno il profilo riformatore ed innovativo che tutti noi speravamo rappresentasse.

